

→ **Canti e balli** nel villaggio di Nkandla, cuore della nazione dove il prossimo presidente è nato
→ **Conferma del voto locale** L'Anc si aggiudica anche otto delle nove province

Il Sudafrica ha un nuovo «re zulu» Vittoria schiacciante per l'Anc di Zuma

L'African National Congress vince a mani basse le elezioni in Sudafrica raggiungendo i due terzi dei voti che garantiranno a Jacob Zuma la presidenza e la possibilità di modificare la Costituzione. Oggi i dati ufficiali.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

La conta finale delle schede si avrà solo oggi. Ma nel villaggio di Nkandla tra le colline del Kwazulu e a Johannesburg sono già iniziati i festeggiamenti. Canti e balli per la clamorosa incoronazione elettorale del nuovo «re zulu»: Jacob Zuma.

La vittoria, schiacciante, è tutta sua come leader dell'African National Congress, il partito di Nelson Mandela ininterrottamente al potere negli ultimi 15 anni. Uscito fuori indenne da accuse di corruzione, riciclaggio di denari loschi nel traffico di armi con una azienda francese, da un processo per lo stupro di una militante dell'Anc che si è rifugiata in Europa, Zuma è riuscito a mieterne lo stesso consensi tanto nelle township quanto nelle campagne e persino tra la nuova classe media di colore e i giovani che non erano ancora nati quando lui giocava a pallone nel cortile del carcere di Robben Island insieme a Mandela.

POPULISMO E ECONOMIA

Zuma, l'istrione Zuma, che a 67 anni balla vestito con pelli di leopardo, il poligamo impenitente e dichiarato con l'ultima moglie della metà dei suoi anni, l'ex guardiano di capre dall'oratoria brillante amato dal sindacato Cosatu. Le file davanti ai seggi sono andate avanti nella notte e l'Anc a metà dello spoglio sembra aver superato il 65,75 per cento dei voti, cioè i due terzi necessari per assicurargli la sicura elezione a presidente nella sessione del prossimo maggio del nuovo parlamento. Non solo. La maggioranza assoluta gli darà anche la possibilità di modificare a piacimento la Costituzione. Un potere quasi assoluto, seppure in un paese che si confer-

ma la più forte democrazia del continente africano. Le votazioni si sono svolte senza incidenti né obiezioni degli osservatori dell'Unione africana.

L'Anc ha vinto a mani basse anche le elezioni amministrative svolte in parallelo alle legislative, conquistando otto delle nove province in palio. Ammesso che avesse ragione il premio Nobel per la letteratura Nadine Gordimer a paventarlo, gli elettori hanno decisamente affidato la «rainbow nation», il paese arcobaleno, nelle mani dello «stregone del villaggio» di Nkandla per battere la crisi economica e rinsaldare la coesione sociale.

MBEKI TECNOCRATE SCONFITTO

Il grande sconfitto è Thabo Mbeki, l'ex presidente vicino al mondo dell'industria e della finanza, che Zuma ha costretto alle dimissioni sette mesi fa dopo averlo sconfessato politicamente. Mbeki non ha aderito alla nuova formazione del Congresso del popolo, il Cope, nata dalla scissione dei suoi dopo le dimissioni. Non ha neanche voluto dire a chi ha dato il

AIUTI ALLA SOMALIA

La comunità internazionale ha promesso alla Somalia 213 milioni di dollari per il prossimo anno. La cifra è stata raccolta dalla conferenza dei donatori tenutasi su invito di Ue, Onu e Ua.

voto. Sta di fatto che il Cope che ambiva a diventare la prima forza d'opposizione si è dovuto accontentare di un magro 8 per cento scivolando dietro i democratici. L'Alleanza Democratica della leader bianca Helen Zille può fregiarsi di aver conquistato la maggioranza assoluta nella ricca e turistica regione di Cape Town superando l'Anc e a livello nazionale di un dignitoso 17 per cento circa. Non saranno loro a preoccupare il «re zulu». Il rompicapo, oltre alla scelta della first lady tra le sue tre mogli, sarà ridare smalto al Pil calato al 3,1 per cento, il minimo degli ultimi 10 anni. ♦

Cronologia

Presidenti del dopo apartheid nel Paese dell'arcobaleno

Nelson Mandela è stato il primo capo di stato sudafricano dopo la fine della discriminazione razziale nel 1994, dopo 27 anni di carcere.

Thabo Mbeki anche lui come Mandela di etnia xhosa, la seconda più numerosa del Paese, ha mantenu-

to la presidenza dal 1999 fino al settembre 2008 quando è stato costretto a dimettersi prima della fine del mandato.

Kgalema Motlanthe è il presidente ancora in carica da dopo le dimissioni di Mbeki. Anche lui dell'Anc e compagno di detenzione di Mandela e Zuma nella prigione di Robben Island, è di etnia tswana.

Jacob Zuma 67 anni, sarà il quarto presidente nero, il primo di etnia zulu.

1° FORUM NAZIONALE TRASPORTI E MOBILITÀ

TRASPORTI E MOBILITÀ UNA CENTRALITÀ PER IL PAESE E PER IL PARTITO DEMOCRATICO

Venerdì 24 aprile 2009, ore 10.00-14.30
Roma, Sala Conferenze del Partito Democratico
Via S. Andrea delle Fratte 16

Presiede

sen. Marco Filippi

Capogruppo
Commissione Trasporti
del Senato

Introduce

Sergio Gentili

Responsabile
nazionale Trasporti
del PD

Conclude

Pierluigi Bersani

Responsabile del
Dipartimento
Economico del PD

Intervengono tra gli altri:

Tiziano Treu
Alessandro Bianchi
Maurizio Biferali
Daniele Borioli
Ennio Cascetta
Mauro Calamante
Claudio Claudiani
Riccardo Conti
Maurizio Longo
Pietro Marcolini
Andrea Martella
Michele Meta
Gianni Montali
Demetrio Naccari
Franco Nasso
Francesco Nerli
Ferdinando Palanti
Marcello Panettoni
Alfredo Peri
Giorgio Povegliano

Franco Pronzato
Alessandro Ricci
Roberto Rubboli
Fabrizio Solari
Alberto Tanzilli
Nicola Tosto
Alfonso Trapani
Valerio Vannetti
Silvia Velo
Sergio Veroli
Fabrizio Vigni
Edoardo Zanchini
Sonia Zarino
e rappresentanze
dei lavoratori e
dei cassaintegrati
dell'Alitalia e della
Tirrenia, rappresen-
tanti dei circoli
aziendali del TPL,
dei Porti e delle FS.